

Università
Statale

iversity con Po-
perito Medtec
corso di laurea
in Medicina.
petenze medi-
ingegneristi-
amma unico al
ata, sei anni, e
— spiegano
—, Formeremo
turo, saranno
tore le tecnolo-

Liceo

di Elisabetta Andreis

«Nulla è impossibile» Mara si sdoppia tra maturità e violino

Scientifico e Conservatorio, test sincronizzati

A tutte le prove della maturità si è presentata con il violino, perché subito dopo i test del Vittorio Veneto doveva correre a fare quelli «universitari» del Conservatorio. Un doppio esame al fulmicotone per Mara Paolucci del Vittorio Veneto, che ora attende fiduciosa i risultati di uno e dell'altro. «Non è stato facile, soprattutto sentirsi un po' un ibrido — dice —. Non più liceale nonostante fossi circondata di coetanei tutte le mattine tra i banchi dello scientifico, ma neanche universitaria perché in Conservatorio per mancanza di tempo mi sono persa tantissime esperienze possibili con i musicisti più grandi di me».

«Ho imparato comunque una grande lezione — continua —, nulla è impossibile, se davvero lo si vuole. Approfitto per ringraziare i miei professori perché non mi hanno mai regalato nulla, anzi, all'inizio qualcuno non accettava volentieri che io avessi un impegno così ingombrante. Eppure hanno sempre rispettato le mie scelte e sono rimasti severi, tenendo alta la loro e professionalità. Alla fine di questo ciclo di studi, dico loro davvero grazie».

A sentirla parlare è matura davvero, Mara. Capelli biondi, coda di cavallo, sguardo attento, rigoroso. Torna indietro con la memoria. «Ho cominciato a suonare come fos-



se un gioco a 4 anni con il metodo Suzuki. Ho continuato poi alla Scuola civica di Corsico anche quando avevo poca voglia, finché due anni fa (in terza liceo), notando un po' di talento, la mia insegnante (Xhiliola Kraja) mi ha spinto a

Tra le note

Mara Paolucci ha studiato al Vittorio Veneto mentre seguiva le lezioni e sosteneva esami al Conservatorio

conseguire da privatista la certificazione pre-accademica al Conservatorio. Era una sfida veramente difficile, superata quella mi sono trovata piena di motivazione e poi studiavo tantissimo». A volte credere in se stessi è la chiave, una professoressa giusta può fare la differenza: «L'anno dopo ho superato l'esame di ammissione per entrare agli Accademici (triennio universitario), corrisponde all'ottavo anno del Conservatorio», racconta. Il violino le ha insegnato metodo e concentrazione: a scuola ha sempre reso bene passando relativamente poco tempo sui libri, anche perché ogni giorno ci sono gli esercizi di violino, per ore.

Il liceo e poi il Conservatorio, oltre ai concorsi (e ai premi). Lei si schermisce: «Dell'anno universitario ho dato tutti gli esami più impegnativi ma pianoforte va a settembre», dice. Alla maturità punta all'85, poi sarà impegno a tempo pieno con la musica: «Il mio grande amore, finché non arriva un fidanzato!».

Al vertice



● Ferruccio
Resta
Inella